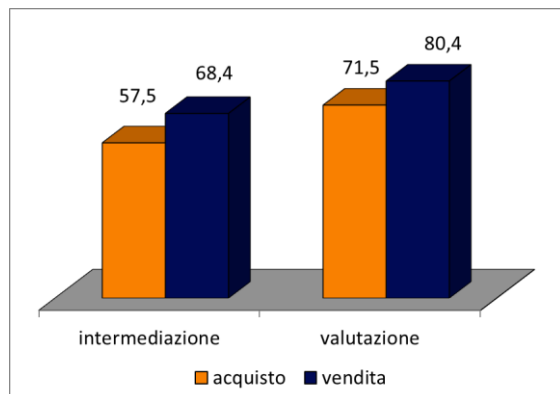


Una fotografia sull'andamento dell'economia immobiliare italiana, i temi di spicco, i dati e gli aspetti tecnici e normativi del settore, con una selezione degli articoli più rilevanti.



INDAGINE TECNOBORSA SULLE FAMIGLIE ITALIANE E IL MERCATO IMMOBILIARE –

INTERMEDIAZIONE EVALUTAZIONE

Dalla più recente Indagine **Tecnoborsa** del 2024 è emerso che in Italia, nell'ultimo biennio, **il 57,5% degli acquirenti ha scelto di affidarsi a un'agenzia per la propria operazione immobiliare, dato che evidenzia l'importanza del ruolo degli**

agenti immobiliari nel processo di acquisto di una casa. Inoltre, ben il 79,8% dei clienti interessati all'acquisto ha espresso un giudizio nel complesso tra il buono e l'ottimo in merito ai servizi ricevuti.

Passando ora all'analisi dal lato della **vendita**, è emerso che **il 68,4% delle famiglie che ha venduto un immobile nel biennio in esame ha fatto ricorso al supporto tecnico professionale dell'agenzia immobiliare** confermando il trend crescente del ricorso all'agenzia immobiliare da parte di chi vende. **Chiedendo poi un giudizio sui servizi ricevuti, è emerso che il 67% ha espresso un giudizio complessivamente positivo, tra il buono e l'ottimo.** Per quanto riguarda il ricorso alla valutazione i dati rilevati nell'Indagine 2024 evidenziano **un'attenzione crescente da parte delle famiglie italiane alla valutazione degli immobili, sia in fase di vendita che di acquisto.** Infatti, il 71,5% degli acquirenti ha effettuato una valutazione, sia affidandosi a uno specialista sia procedendo in autonomia e ben l'80,4% delle famiglie venditrici ha fatto valutare l'immobile prima di immetterlo sul mercato.

[Comunicato stampa](#)

2024

LISTINO UFFICIALE
DELLA BORSA IMMOBILIARE DI ROMA
Valori correnti di Mercato
della Città metropolitana di Roma Capitale



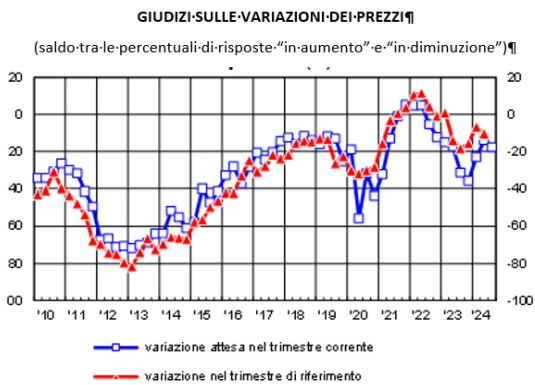
SONO DISPONIBILI ON-LINE I VALORI IMMOBILIARI DELL'AREA METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

mentre la copia cartacea del Listino Ufficiale n. 2/2024 della Borsa Immobiliare di Roma sarà disponibile a breve per l'acquisto. I dati, che riportano i valori al metro quadro commerciale – sia per le compravendite che per le locazioni, sono stati elaborati sulla base dei prezzi degli immobili collocati dagli Agenti accreditati alla **Borsa Immobiliare di Roma** nel I semestre 2024.

I valori sono disponibili per i 22 rioni, che compongono il centro storico; i 32 quartieri che circondano il centro storico fuori dalle Mura aureliane, a cui si aggiungono i 3 quartieri marini del litorale; i 6 suburbi (territori oltre quartiere); le 53 zone dell'Agro Romano; i restanti 120 Comuni della Città metropolitana di Roma

Capitale. I valori sono disponibili sul sito della Borsa Immobiliare di Roma, previo abbonamento:

<https://www.biroma.it/p/listino-ufficiale-quotazioni-prezzi-case-immobili-roma>



SONDAGGIO CONGIUNTURALE BANCA D'ITALIA, TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA: Il Trimestre 2024

Secondo l'indagine condotta presso un campione di agenti immobiliari dal 17 giugno al 17 luglio del 2024, nel II trimestre continuano a prevalere largamente i giudizi di **stabilità dei prezzi delle abitazioni**; la quota di operatori che hanno riportato un aumento delle quotazioni rimane

minoritaria e in leggero calo. **La domanda di abitazioni si conferma debole**: le indicazioni sul numero dei potenziali acquirenti nel trimestre di riferimento sono tornate lievemente a peggiorare rispetto alla precedente indagine. **Anche l'offerta resta fiacca**: i nuovi incarichi a vendere sono rimasti pressoché invariati rispetto al I trimestre. Per contro, il numero di transazioni è cresciuto rispetto sia al trimestre precedente sia a quello corrispondente del 2023, a fronte di uno sconto medio sui prezzi richiesti dai venditori e di tempi di vendita che rimangono entrambi in prossimità dei livelli minimi dall'inizio della rilevazione.

Il mercato dei canoni di locazione resta vivace: al calo dell'offerta di abitazioni, in parte dovuta alle preferenze dei proprietari per affitti brevi, si affianca una domanda robusta, ascrivibile secondo gli operatori anche alle difficoltà di acquistare immobili per alcune categorie di affittuari, in particolare nelle aree urbane del Nord. Le attese sul mercato nazionale e su quello proprio di riferimento restano negative, ma il pessimismo degli agenti si è attenuato rispetto a un anno prima.

[Comunicato stampa](#)



C'è ancora tempo per iscriversi al corso dedicato al tema della **STIMA DEL VALORE IN CONSIDERAZIONE DEI FATTORI ESG E DEL LIVELLO DI EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI – in programma l'8 ottobre 2024 – in modalità a distanza**

Il corso è erogato da **Tecnoborsa** con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati e in collaborazione con il Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati di Roma.

Il Corso è funzionale al **conseguimento di crediti formativi**:

- **per i Geometri iscritti all'albo**, i quali potranno conseguire i Crediti Formativi Professionali (CFP) ai sensi del disposto del D.P.R. n. 137/2012 e successivo Regolamento per la formazione professionale continua, emanato dal CNGeGL ed approvato dal Ministero della Giustizia;
- **professionali per soggetti certificati ai sensi norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 e UNI 11558:2014.**

[Programma e modulo iscrizione](#)

ANDAMENTO DEL MERCATO

- Prezzi delle abitazioni (dati provvisori): Il Trimestre 2024 – Istat
- Statistiche trimestrali: Il trimestre 2024– Agenzia delle Entrate (Omi)
- Produzione nelle costruzioni: Luglio 2024 – Istat
- Prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni: Luglio 2024 – Istat

MUTUI

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi: 2024 – Abi
- Statistiche trimestrali: Il trimestre 2024– Agenzia delle Entrate (Omi)
- Decisioni di politica monetaria – Bce

ALTRE NEWS

- Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati: agosto 2024 – Istat
- Fiducia dei consumatori e delle imprese: settembre 2024 – Istat
- Nota sull'andamento dell'economia italiana: luglio -agosto 2024 – Istat
- Conti economici nazionali: anno 2023 – Istat
- Conti economici trimestrali - Il trimestre 2024 – Istat
- Piano strutturale di bilancio: Italia 2025-2029 – MEF

ANDAMENTO DEL MERCATO

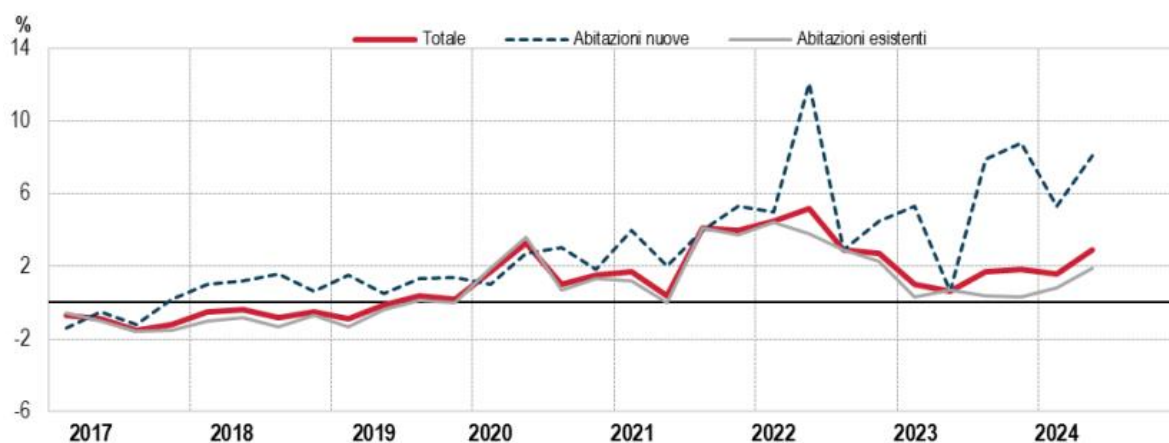
PREZZI DELLE ABITAZIONI (DATI PROVVISORI): II TRIMESTRE 2024 – ISTAT

Secondo le stime preliminari, nel II trimestre 2024 l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, **aumenta del 3,2% rispetto al trimestre precedente e del 2,9% nei confronti dello stesso periodo del 2023** (era +1,6% nel I trimestre 2024).

La crescita tendenziale dell'IPAB **si deve soprattutto ai prezzi delle abitazioni nuove che aumentano dell'8,1%** (in forte accelerazione rispetto al +5,3% del trimestre precedente) e, in misura più contenuta, a quelli delle esistenti che salgono dell'1,9% (in rafforzamento rispetto al +0,8% del I trimestre).

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

I trimestre 2017 - II trimestre 2024, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



Questi andamenti si manifestano in un contesto di **lieve ripresa dei volumi di compravendita** (+1,2% la variazione tendenziale registrata nel II trimestre 2024 dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per il settore residenziale, dopo il -7,2% del trimestre precedente).

Anche su base congiunturale, la dinamica di aumento dell'IPAB (+3,2%) è imputabile sia ai prezzi delle abitazioni nuove sia a quelli delle esistenti, in crescita rispettivamente del 4,8% e del 2,9%.

Il tasso di variazione acquisito dell'IPAB per il 2024 è pari a +2,7% (+5,6% per le abitazioni nuove e +2,0% per quelle esistenti).

INDICI DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE ED ESISTENTI

Il trimestre 2024, indici e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)(a)

TIPOLOGIA ABITAZIONI	Indici II trim 2024	Variazioni percentuali		Variazioni medie I-II trim 2024 I-II trim 2023	Inflazione acquisita al II trim 2024
		II trim 2024 I trim 2024	II trim 2024 II trim 2023		
Abitazioni nuove	129,8	+4,8	+8,1	+6,7	+5,6
Abitazioni esistenti	108,4	+2,9	+1,9	+1,3	+2,0
Totale	112,0	+3,2	+2,9	+2,3	+2,7

(a) I dati del secondo trimestre 2024 sono provvisori.

In tutte le ripartizioni geografiche si registra una crescita dei prezzi delle abitazioni sia su base congiunturale sia su base annua. Su base tendenziale si evidenziano ovunque tassi di incremento positivi e in accelerazione rispetto al trimestre precedente: la crescita più alta si registra nel Sud e Isole con un +3,9%, trainata dai prezzi delle abitazioni nuove che registrano un aumento del 9,5%. Seguono il Nord-Est (da +1,6% a +3,7%), il Nord-Ovest (da +1,9% a +2,5%) e il Centro (da +0,6% a +2,2%).

I prezzi delle abitazioni sono in crescita in tutte le città per le quali viene diffuso l'IPAB. A Milano si registra un aumento, su base annua, del 4,7%, in decelerazione rispetto al trimestre precedente (era +5,3%). Seguono Roma, dove si evidenzia un rialzo tendenziale del +1,6% (era -0,8% nel trimestre precedente) e Torino che fa segnare la crescita più contenuta, pari allo 0,3%, ma in accelerazione dal -0,7% del trimestre precedente.

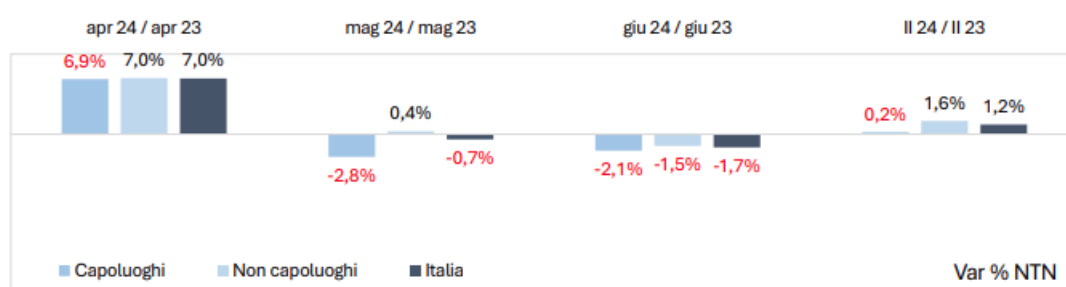
STATISTICHE TRIMESTRALI: II TRIMESTRE 2024 – AGENZIA DELLE ENTRATE (OMI)

Il mercato delle abitazioni

Le compravendite di abitazioni nel 2° trimestre del 2024 registrano un lieve incremento che in termini tendenziali si attesta a livello nazionale all'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2023 e che riguarda, anche se con intensità leggermente diverse, tutte le aree territoriali. Le grandi città mostrano variazioni diversificate. **Aumenta la quota di acquisti di prime case, circa il 71% nel II trimestre 2024, e solo il 6,4% delle abitazioni acquistate è di nuova costruzione.**

ABITAZIONI COMPRAVENDUTE (NTN) E

variazioni percentuali tendenziali



Nel mercato della locazione, le abitazioni con un nuovo contratto registrato nel II trimestre 2024 diminuiscono del 2,7% rispetto allo stesso trimestre del 2023. Nel dettaglio dei segmenti individuati nel mercato delle locazioni, sono però **in aumento sia i contratti transitori, +1,3%, sia quelli agevolati per studenti con abitazioni locate per intero, +4,5%, e per porzione, +25,7%.** Il canone complessivo aumenta, su base tendenziale, per tutti i segmenti e ammonta in questo trimestre a oltre 1,3 miliardi di euro.

NUMERO NUOVI CONTRATTI DI LOCAZIOI DI ABITAZIONI

Nuovi contratti di locazione di abitazioni (per intero)		II 2024	Var % II 24 / II 23
Tutti i comuni	Abitazioni locatate (<i>numero</i>)	202.349	-2,7%
	Canone annuo (<i>milioni di euro</i>)	1.348	2,6%
Comuni a.t.a.	Abitazioni locatate (<i>numero</i>)	129.853	-2,8%
	Canone annuo (<i>milioni di euro</i>)	968	2,9%
Comuni non a.t.a.	Abitazioni locatate (<i>numero</i>)	72.496	-2,4%
	Canone annuo (<i>milioni di euro</i>)	381	1,7%

Il mercato non residenziale

I **segnali di ripresa** mostrati dalla fine dello scorso anno **sono confermati anche nel II trimestre 2024**, che mostra un generale aumento delle compravendite di immobili non residenziali, il 2,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. **L'aumento complessivo dei volumi è trasversale, dal settore terziario-commerciale che esibisce una crescita tendenziale del 3,4% al settore produttivo, in rialzo di quasi il 10%, fino al settore agricolo che prosegue l'andamento positivo degli ultimi trimestri, e segna un rialzo del 3,5%.** In rialzo anche gli scambi dei negozi, +5,5%, con variazioni positive che riguardano tutte le aree del paese. I risultati positivi del trimestre sono in parte mitigati dal calo dell'1,1% osservato nella categoria delle altre destinazioni. A Roma si osservano rialzi degli scambi sia per gli uffici sia per i negozi, per contro a Milano le compravendite di uffici e negozi sono in calo.

Il mercato dei terreni

Nel II trimestre del 2024 continua a **crescere il mercato dei terreni**. Con circa 36.200 ettari compravenduti, l'aumento della superficie dei terreni scambiati è del 4,1% rispetto al II trimestre del 2023. **La crescita è concentrata nell'area del Nord Est, dove, con più di 6.600 ha, raggiunge quasi il 17%. L'area del Nord Ovest, con superfici simili in valore assoluto, registra una variazione positiva a due cifre con un rialzo tendenziale del 12,5%. Il Centro registra un aumento tendenziale del 9,1%. Il mercato più rappresentativo per quantità, quello del Sud, continua la tendenza negativa rilevata nel trimestre scorso, e in questo trimestre mostra una flessione del 3,2%.** Il calo più accentuato si rileva nelle Isole, dove la superficie compravenduta nel II trimestre 2024 è di circa 7.000 ha, -6,7%, rispetto al II trimestre 2023. Le superfici scambiate relative alle compravendite di terreni agricoli, sono in rialzo del 3% tendenziale, ma è la superficie di terreni edificabili ad influenzare maggiormente la crescita complessiva osservata in questo II trimestre del 2024, con un aumento del 25,4% sull'analogo trimestre del 2023.

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI: LUGLIO 2024 – ISTAT

A luglio 2024 l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni viene previsto in aumento dello 0,9% rispetto a giugno.

Nella media del trimestre maggio – luglio 2024 la produzione nelle costruzioni cresce dello 0,6% nel confronto con il trimestre precedente.

Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario registra un incremento del 6,3% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 23 contro i 21 di luglio 2023), mentre l'indice grezzo cresce del 14,0%.

Nella media dei primi sette mesi del 2024, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta del 7,4%, mentre l'indice grezzo cresce dell'8,9%.

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI: LUGLIO 2024 – ISTAT

A luglio 2024, i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dell'1,3% su base mensile e diminuiscono dell'1,1% su base annua (era -2,5% a giugno).

Sul mercato interno i prezzi crescono del 2,0% rispetto a giugno e flettono dell'1,6% su base annua (da -3,5% del mese precedente). Al netto del comparto energetico, i prezzi registrano un incremento congiunturale modesto (+0,1%) e una flessione tendenziale dello 0,4% (-1,0% a giugno).

Sul mercato estero i prezzi crescono dello 0,2% su base mensile (+0,3% area euro, -0,2% area non euro) e diminuiscono dello 0,2% su base annua (-0,6% area euro, +0,3% area non euro).

Nel trimestre maggio-luglio 2024, rispetto al precedente, i prezzi alla produzione dell'industria aumentano dello 0,5% (+0,5% mercato interno, +0,3% mercato estero).

A luglio 2024, fra le attività manifatturiere, la flessione tendenziale più ampia ha riguardato il settore coke e prodotti petroliferi raffinati nell'area euro (-6,6%); diminuzioni su tutti e tre i mercati si rilevano per articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-2,6% mercato interno, -1,6% area euro, -1,8% area non euro) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-1,2% mercato interno, -3,4% area euro, -1,6% area non euro). Gli aumenti tendenziali più elevati riguardano i settori prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+3,9% area euro), altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+3,9% area non euro) e computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi (+3,7% area euro). Sul mercato interno, la flessione dei prezzi della fornitura di energia elettrica e gas si riduce ulteriormente (-3,8%, da -9,4% di giugno).

A luglio 2024, i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" sono stazionari su base mensile e flettono del 2,6% su base annua (-1,6% a giugno); quelli di "Strade e Ferrovie" crescono dello 0,3% in termini congiunturali e diminuiscono dell'1,5% in termini tendenziali (da -1,2% del mese precedente).

MUTUI

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA

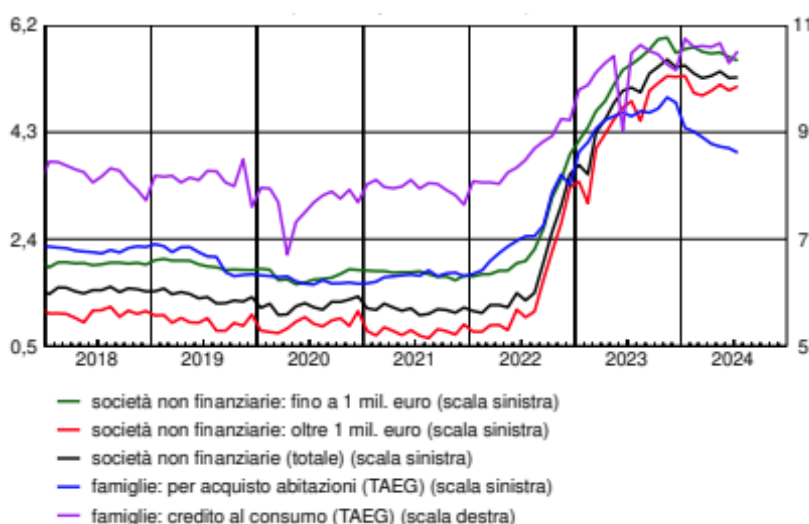
In luglio i **prestiti al settore privato**, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali (SEBC), **sono diminuiti dell'1,6% sui dodici mesi** (come nel mese precedente). I prestiti alle famiglie si sono ridotti dello 0,6% sui dodici mesi (-1,0 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie si sono ridotti del 3,9% (-3,4 nel mese precedente). I

depositi del settore privato sono aumentati dell'1,1% (2,9% in giugno); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 13,3% (14,8 in giugno).

In luglio i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (Tasso Annuale Effettivo Globale, TAEG) si sono collocati al 3,94% (4,02 in giugno); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 9% (10% nel mese precedente). Il TAEG sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,51% (10,29 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 5,27% (5,26 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 5,57%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 5,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere, sono stati pari all'1,01% (1,03 nel mese precedente).

TASSI DI INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI IN EURO PER SETTORE: NUOVE OPERAZIONI

(valori percentuali)



RAPPORTO MENSILE – ABI

Da ottobre 2023 sono diminuiti i tassi di mercato, anticipando le decisioni della BCE. Nelle settimane più recenti tale tendenza alla diminuzione è proseguita, in previsione delle decisioni che la Banca centrale avrebbe assunto il 12 settembre (*quando ha deciso di ridurre di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la stessa banca centrale- vedi notizia successiva*).

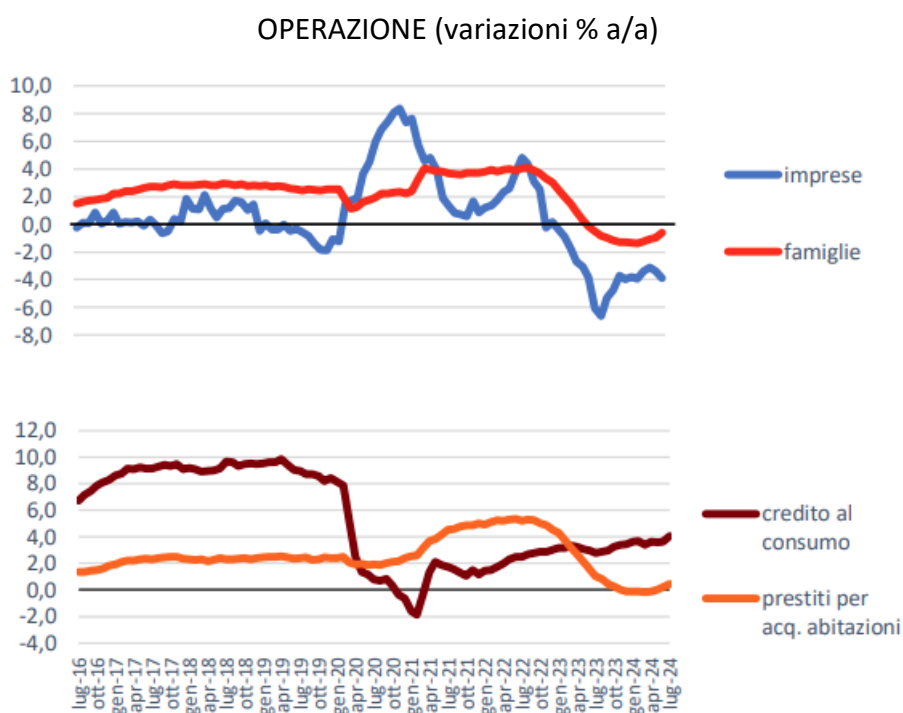
Nei primi 11 giorni di settembre il tasso Euribor a 3 mesi è stato in media del 3,46% (3,55% la media di agosto) in diminuzione di 54 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso sui BOT a sei mesi è stato in media del 3,23% (3,27% ad agosto) in calo di 82 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso IRS a 10 anni (molto usato nei mutui) è stato in media del 2,45% (2,50% ad agosto) in diminuzione di 107 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023. Il tasso sui BTP è stato in media del 3,57% (3,63% ad agosto) in diminuzione di 141 punti base rispetto al valore massimo registrato a ottobre 2023.

Ad agosto 2024: il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è diminuito al 5,07% rispetto al 5,27% di luglio 2024 e al 5,45% di dicembre 2023; il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è collocato al 3,44%, stabile rispetto a luglio 2024 e in calo rispetto al 4,42% di dicembre 2023; il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è sceso al 4,71% dal 4,74% del mese precedente.

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie ad agosto 2024 è sceso a 193 punti base (216 punti nel mese precedente). Il calo dei volumi di credito è conseguente al rallentamento della crescita economica che contribuisce a deprimere la domanda di prestiti: ad agosto 2024, i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 2,0% rispetto a un anno prima, in rallentamento rispetto al calo registrato a luglio 2024 (-2,2%) quando i prestiti alle imprese erano diminuiti del 3,9% e quelli alle famiglie dello 0,6%.

La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in accelerazione rispetto al mese precedente sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+0,5% rispetto a +0,2% del mese precedente) sia per il credito al consumo (+4,1% rispetto a +3,6% nel mese precedente).

TASSO DI VARIAZIONE SU BASE ANNUALE DEI PRESTITI PER SETTORE CONTROPARTE E TIPOLOGIA



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Nel II trimestre del 2024 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è pari al 61,5% (62,5% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,1% (77,2% nel trimestre precedente).

A luglio 2024 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già

effettuati dalle banche) sono leggermente diminuiti a **30,2 miliardi di euro, da 30,6 miliardi di marzo 2024 (30,5 miliardi a dicembre 2023)**. Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di 166 miliardi. A luglio 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,43% dei crediti totali. A marzo 2024, tale rapporto era l'1,45% (1,41% a dicembre 2023; 9,8% nel 2015).

STATISTICHE TRIMESTRALI: IL TRIMESTRE 2024 – AGENZIA DELLE ENTRATE (OMI)

La quota di persone fisiche che hanno acquistato abitazioni ricorrendo a un mutuo ipotecario supera il 41% e continua a diminuire il tasso di interesse medio iniziale, 28 punti base in meno del precedente trimestre. Il capitale che ha finanziato gli acquisti di abitazioni è pari a circa 9,6 miliardi di euro, 0,5 miliardi in più del II trimestre del 2023.

DECISIONI DI POLITICA MONETARIA – BANCA CENTRALE EUROPEA

Il Consiglio direttivo il 12 settembre 2024 ha deciso di ridurre di 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, tasso mediante il quale orienta la politica monetaria. Sulla base della sua valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, è ora opportuno compiere un altro passo nella moderazione del grado di restrizione della politica monetaria. **I dati recenti sull'inflazione rispecchiano sostanzialmente le attese, e le ultime proiezioni degli esperti della BCE confermano le prospettive di inflazione precedenti. Secondo gli esperti l'inflazione complessiva si collocherebbe in media al 2,5% nel 2024, al 2,2% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, come nelle proiezioni di giugno.** L'inflazione dovrebbe tornare ad aumentare nell'ultima parte di quest'anno, anche perché i precedenti bruschi ribassi dei prezzi dell'energia non incideranno più sui tassi calcolati sui dodici mesi. Dovrebbe poi diminuire fino a raggiungere il nostro obiettivo nella seconda metà del prossimo anno. **Per quanto riguarda l'inflazione di fondo, le proiezioni per il 2024 e il 2025 sono state riviste lievemente al rialzo, poiché i rincari dei servizi sono risultati maggiori delle aspettative.** Al tempo stesso, gli esperti della BCE continuano ad attendersi un rapido calo dell'inflazione di fondo, dal 2,9% di quest'anno al 2,3% nel 2025 e al 2,0% nel 2026. L'inflazione interna resta elevata in quanto i salari continuano a crescere a un ritmo sostenuto. Tuttavia, le pressioni sul costo del lavoro si stanno allentando e i profitti stanno parzialmente attenuando l'impatto sull'inflazione dell'aumento delle retribuzioni. Le condizioni di finanziamento rimangono restrittive e l'attività economica resta contenuta, di riflesso alla debolezza dei consumi privati e degli investimenti. Le proiezioni degli esperti della BCE indicano un tasso di crescita economica dello 0,8% nel 2024, dell'1,3% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026, con una lieve revisione al ribasso rispetto alle proiezioni di giugno, principalmente per effetto del minore contributo della domanda interna nei prossimi trimestri

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI: AGOSTO 2024 – ISTAT

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, che si utilizza per adeguare periodicamente i valori monetari dei canoni di affitto, nel mese di agosto 2024 è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente (+0,1%) ed è salito del +0,8% rispetto allo stesso mese del 2023 e del +6,1% rispetto allo stesso mese dei due anni precedenti.

Periodo di riferimento: AGOSTO 2024	
Indice generale FOI*	+120,1
Variazione % rispetto al mese precedente	+0,1
Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+0,8
Variazione % rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+6,1

(*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE: SETTEMBRE 2024 – ISTAT

A settembre 2024 sia l'indice del clima di fiducia dei consumatori sia l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese sono stimati in aumento (da 96,1 a 98,3 e da 94,7 a 95,7, rispettivamente).

Tra i consumatori, si evidenzia un diffuso miglioramento delle opinioni, soprattutto quelle sulla situazione personale e corrente: il clima economico aumenta da 102,3 a 103,9, il clima personale cresce da 93,8 a 96,3, quello corrente sale da 96,3 a 99,0 e quello futuro passa da 95,7 a 97,4.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce nell'industria (da 87,0 a 86,7 nella manifattura e da 103,3 a 101,9 nelle costruzioni) mentre aumenta nei servizi (nei servizi di mercato sale da 98,0 a 100,6 e nel commercio al dettaglio cresce da 101,5 a 102,3).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nella manifattura peggiorano i giudizi sul livello degli ordini mentre i giudizi sulle scorte e le attese di produzione rimangono stabili. Nelle costruzioni tutte le componenti si deteriorano.

Passando al comparto dei servizi di mercato, si evidenzia un diffuso miglioramento di tutte le componenti. Nel commercio al dettaglio, per quanto riguarda l'andamento delle vendite, i giudizi sono in miglioramento mentre le attese sono in diminuzione; le scorte sono giudicate in accumulo.

NOTA SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA: LUGLIO -AGOSTO 2024 – ISTAT

L'economia internazionale continua a mostrare una crescita moderata ma stabile, sostenuta dal calo dell'inflazione e da condizioni del mercato del lavoro ancora solide in molti paesi. Le prospettive per i prossimi mesi si confermano incerte.

Nel II trimestre il prodotto interno lordo (Pil), italiano ha segnato un lieve aumento su base congiunturale, registrando il quarto tasso di crescita consecutivo.

La produzione industriale ha evidenziato in luglio una nuova contrazione, dopo gli incrementi nei due mesi precedenti.

CONTI ECONOMICI NAZIONALI: ANNO 2023 – ISTAT

In questa sede si presentano le **stime relative alla revisione generale dei Conti Economici Nazionali, concordata in sede europea, che introduce innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti.**

Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 2.128.001 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 42.625 milioni rispetto alla stima di marzo scorso. Per il 2022 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 34.209 milioni di euro. Per il 2021 la revisione al rialzo è stata di 20.572 milioni di euro.

Nel 2023 il tasso di variazione del Pil in volume è pari a 0,7%, al ribasso di 0,2 punti percentuali rispetto alla stima del marzo scorso. Sulla base dei nuovi dati, nel 2022 il Pil in volume è aumentato del 4,7%, al rialzo di 0,7 punti percentuali, nel 2021 è cresciuto dell'8,9%, con una revisione di +0,6 punti percentuali.

Nel 2023 gli investimenti fissi lordi sono aumentati in volume dell'8,5%, i consumi finali nazionali dell'1,2%, le esportazioni di beni e servizi dello 0,8% mentre le importazioni sono scese dello 0,4%.

Il valore aggiunto in volume nel 2023 è diminuito dell'1,6% nell'industria in senso stretto e del 3,5% nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, mentre è aumentato del 6,7% nelle costruzioni e dell'1,1% nei servizi.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil nel 2023 è pari a -7,2% (-8,1% nel 2022), migliorato rispetto alla stima pubblicata ad aprile. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari a -3,5% del Pil.

Le esportazioni di beni in valore si confermano poco vivaci; continuano a ridursi le vendite dirette verso i mercati Ue.

Prosegue a luglio il trend crescente dell'occupazione; il numero di occupati, per la prima volta dalla rilevazione della serie, supera i 24 milioni di unità.

L'andamento tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), in leggera risalita in luglio e agosto rispetto ai mesi precedenti, è stato guidato da un rafforzamento dell'inflazione nei servizi, solo parzialmente compensato da riduzioni nel settore dei beni.

Migliora ad agosto, dopo quattro mesi di calo, la fiducia delle imprese; peggiora, dopo tre mesi di incremento, quella dei consumatori, guidata da un deterioramento di tutte le componenti dell'indice. (contraddice notizia precedente

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI - II TRIMESTRE 2024 – ISTAT

Nel II trimestre del 2024 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nei confronti del II trimestre del 2023.

La crescita congiunturale del Pil diffusa il 30 luglio 2024 era stata anch'essa dello 0,2%, così come la crescita tendenziale era stata dello 0,9%.

Il II trimestre del 2024 ha avuto due giornate lavorative in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al II trimestre del 2023. La crescita acquisita per il 2024 è pari allo 0,6%.

Rispetto al trimestre precedente, le componenti della domanda interna registrano una stazionarietà dei consumi finali nazionali e una lieve crescita degli investimenti fissi lordi pari allo 0,3%. Sia le importazioni sia le esportazioni sono in diminuzione, rispettivamente dello 0,6% e dell'1,5%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 0,1 punti percentuali con un apporto positivo di 0,1 punti sia della componente dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, sia di quella degli investimenti fissi lordi. Per contro la componente della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del Pil. Positivo anche il contributo della variazione delle scorte, in misura di 0,4 punti percentuali, a fronte dell'apporto negativo della domanda estera netta per 0,3 punti percentuali.

Si registrano andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto nell'agricoltura e nell'industria, diminuiti rispettivamente dell'1,7% e dello 0,5%, e un andamento positivo nei servizi, cresciuti dello 0,4%.

PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO: ITALIA 2025-2029 – MEF

Approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 27 settembre per essere trasmesso alle Camere, il Piano strutturale di Bilancio di medio termine proposto dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Nel testo -con i dati aggiornati alla luce delle revisioni di contabilità nazionale rilasciate dall'Istat e successivamente al confronto con le parti sociali- **viene rivista al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento, confermando l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026** uscendo così dalla procedura d'infrazione. Nonostante il debito aumenti a causa del Superbonus, dal 2027 il peso sul Pil dovrebbe ridursi. La crescita sarà sostenuta principalmente dal taglio del cuneo fiscale, mentre la spesa dovrà essere controllata per rispettare gli obiettivi Ue e garantire il sostegno del Pnrr.